

A trattative ferme e per evitare il fallimento

Il Milan finirà in amministrazione controllata?

Calcio

MILANO — Mentre Berlusconi fa marcia indietro, il caos al Milan diventa sempre più totale. Debiti che spuntano come funghi, la Federazione che sembra decisa a chiedere la messa in liquidazione della società, la Guardia di Finanza sguinzagliata per accertare eventuali ipotesi di reato. Se a tutto questo aggiungiamo che la trattativa tra il presidente pro tempore Rosario Lo Verde e Berlusconi è completamente arenata e che Farina è sempre intronabile, ben capirete l'atmosfera che si respira nei corridoi di via Turati. Ma procediamo con ordine.

UNA inchiesta affidata ad un magistrato per l'accertamento di reati di natura penale. Naturalmente, se emergeranno fondati sospetti, l'istruttoria verrebbe avviata.

UNA soluzione, il fallimento, che probabilmente permetterebbe a Berlusconi (o ad altri) di rilevare il Milan per cifre di molto inferiori a quelle che circolano in questi giorni.

Incontro tra il conte Pontello e il legale del giocatore

«Ma ad Antognoni noi non possiamo garantire nulla»

Della nostra redazione

FIRENZE — Solo fra un mese si saprà con certezza se Antognoni, dopo 14 anni di fedeltà alla Fiorentina, concluderà la carriera di calciatore con la maglia viola o se, invece, nella prossima stagione, difenderà i colori di un'altra società.

tante sarebbe conoscere se Antognoni rientra nei programmi futuri della Fiorentina. Come ho già accennato il capitano ha espresso il desiderio di concludere la carriera a Firenze. Se queste possibilità non esistono vogliamo saperlo prima possibile in maniera da saperlo regolare.

A Parpan vince Didier Bouvet; Tonazzi 6°

E dopo tredici anni un francese rivince uno slalom di Coppa

Dopo 13 anni torna la Marsigliese in uno slalom di Coppa del Mondo. Sulle nevi svizzere di Parpan, Didier Bouvet, 25 anni, ha vinto distanziando Ingemar Stenmark di 51 centesimi e l'elvetico Thomas Buegerli di 68. Nessuno avrebbe scommesso un centesimo su Didier. Forse nemmeno lui, visto che al termine della prima discesa era lontano 67 centesimi dal formidabile vegliardo del Liechtenstein, Paul Frommel. Ma Paul, impressionato dal coraggio del francese, ha rischiato troppo e a poco più di cinque secondi dal traguardo ha mancato una porta. Didier è rimasto lì, immobile sulla neve, col cuore stretto dall'emozione, a osservare la discesa di Ingemar Stenmark.



Didier Bouvet

ROMA — Oggi e domani giornata di Coppa per il pallavolo. Otto squadre italiane sono impegnate nel ritorno del secondo turno (che equivale alla semifinale) e tutte giocheranno in casa. Questo il programma: Coppa campioni maschili: Santal-Dinamo Bucarest; Tartarini-Cska Mosca; Coppa coppe maschili: Olimpia Teutonia-Lausanne; Coppa C.E.V. maschili: Bistefani-Montpellier; Kutiba Falconara-Aris; Coppa C.E.V. femminile: Nelsen-Crp 2001 Bari.

Coppe pallavolo Per le italiane finali vicine

ROMA — Oggi e domani giornata di Coppa per il pallavolo. Otto squadre italiane sono impegnate nel ritorno del secondo turno (che equivale alla semifinale) e tutte giocheranno in casa. Questo il programma: Coppa campioni maschili: Santal-Dinamo Bucarest; Tartarini-Cska Mosca; Coppa coppe maschili: Olimpia Teutonia-Lausanne; Coppa C.E.V. maschili: Bistefani-Montpellier; Kutiba Falconara-Aris; Coppa C.E.V. femminile: Nelsen-Crp 2001 Bari.

Caso Scaini: per i periti medici innocenti

ROMA — Non ci furono particolari evidenti responsabilità dei medici nella morte di Enzo Scaini, il calciatore del Vicenza, deceduto nel gennaio del 1983 poco dopo aver subito un intervento chirurgico ad un ginocchio. Lo affermano, a conclusione della loro perizia medico-legale, quattro professori ai quali il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti aveva affidato l'incarico di stabilire le cause della morte dell'atleta e le eventuali connessioni tra il decesso e l'intervento chirurgico al quale Scaini era stato sottoposto nella clinica «Villa Bianca» a Roma.

Un commissario ferito chiede i danni alla Roma

ROMA — Un commissario di polizia, Francesco Parasole, ha chiesto al giudice il risarcimento di 15 milioni di lire come risarcimento danni per una ferita riportata alla guancia destra durante la partita di calcio Roma-Fiorentina svoltasi nel novembre dell'84. Il funzionario di polizia rimase ferito alla guancia destra da un colpo contudente che gli era stato lanciato contro dalla difesa della Fiorentina. La guancia destra, che venne suturata con 20 punti. Parasole sostiene che lo sfregio è permanente e la responsabilità «deve essere posta a totale carico del Coni e dell'AS Roma, rispettivamente proprietario e gestore dello stadio Olimpico».

Niki Lauda farà l'osservatore per la Bmw

MONACO — Il tre volte campione del mondo di Formula 1 Niki Lauda ha firmato un contratto di consulenza con la scuderia Bmw che avrà la durata di tre anni. Il pilota austriaco avrà soprattutto l'incarico di individuare talenti promettenti e sarà presente come osservatore a tutti i Grand Prix. Nella sua carriera ha 54 corsi 170 vincendone 25.

Protesta dei pallanuotisti contro la Fin

GENOVA — Era non soltanto per gli azzurri presenti oggi alla premiazione del «Settebello», il trofeo organizzato dal quotidiano «Il Secolo XIX» per i migliori atleti del campionato di pallanuoto. Doveva essere la squadra nazionale al completo ma gli azzurri, convocati a Genova dal tecnico federale Fritz Dannerlein per un allenamento collegiale, dopo aver risposto alla convocazione, se ne sono andati in segno di protesta. Uno sciopero in piena regola nei confronti della federazione. Gli «azzurri» accusano la federazione di non aver preso posizione sui trasferimenti bloccati di Steardo e Ferretti, il completo disinteresse per i problemi della nazionale, e di non aver mantenuto gli impegni presi per la borsa di studio agli atleti azzurri.



Agnolin è stato scelto dalla Fifa per il mundial

E ufficiale: Agnolin sarà arbitro in Messico

ZURIGO — Sarà Luigi Agnolin l'arbitro italiano per i prossimi campionati del mondo. Ieri a Zurigo si è riunita la speciale commissione della Fifa, che ha preso in esame le note dei «fischietti» internazionali, in prediletto per Città del Messico. La scelta di Agnolin era abbastanza scontata, dopo che l'altro pretendente, Paolo Bergamo si era praticamente autoeliminato con la sua ritardata denuncia dello scandalo di Roma-Dundee. Per il direttore di gara di Bassano del Grappa si tratta di un giusto riconoscimento, essendo quasi sempre stato all'altezza della situazione, nonostante siano sorte spesso delle polemiche in occasione di certe sue decisioni o per il carattere un po' brusco e dai toni verbali piuttosto decisi e non sempre urbani nei confronti dei giocatori. Per quanto riguarda le altre scelte, diciannove sono gli arbitri europei, sei del Sudamerica, quattro americani e Caraibi, tre africani, tre asiatici e uno dell'Oceania. Ecco l'elenco completo dei prescelti: EUROPA — Brummeier (Aut), Ponnet (Bel), Dotschew (Bul), Christov (Cec), Courtney (Ing), Quiñio (Fra), Kirschen (Rdt), Roth (Rfg), Nemeth (Ung), Snoddy (N. Irl), Agnolin (Ita), Kaizer (Ola), Igna (Rom), McGinley (Sco), Sanchez Arminio (Spa), Fredriksson (Sve), Daina (Svi), Butenko (Ucrs), Petrovic (Jug), SUDAMERICA — Esposito (Arg), Arppi Filho (Bra), Silva (Chil), Diaz Palacios (Col), Gonzalez Roa (Par), Martinez Bazan (Uru), AMERICA — Moreta (Costarica), Mendez Molina (Gua), Marquez Ramirez (Mex), Socha (USA), ASIA — Takada (Giap), Al-Shanar (Arabia Saudita), Al-Sharif (Sir), AFRICA — Traore (Mali), Piconackong (Mauritius), Naceur (Tun), OCEANIA — Bambridge (Aus). Gli arbitri prescelti dovranno trovarsi entro il 24 maggio a Città del Messico dove si concentreranno in ritiro.

Il presidente della Federcalcio ha spiegato i perché della vicenda

Tasse capestro agli azzurri «mundial» Sordillo getta acqua sulla polemica

ROMA — Improvvisa conferenza stampa del presidente Sordillo ieri pomeriggio. L'argomento: i premi per il Mundial vinto dagli azzurri in Spagna. Secondo un giornale del mattino i campioni del mondo si sarebbero preparati attraverso il loro sindacato a mettere in atto una azione di protesta nei confronti della Federcalcio (sciopero in occasione dell'incontro con la Rfg in programma ad Avellino il 5 febbraio) per via della scarsa retribuzione di fronte allo intervento del fisco. Quest'ultimo, ai tempi del Mundial aveva incamerato il 20% del 170 milioni spettanti ai calciatori; poi con l'entrata in

vigore della nuova legge (aprile '84) impose una nuova regolamentazione che era del 15% (18% per i tecnici), che però doveva essere cumulata con il resto del reddito. Per scarsa informazione o per noncuranza molti degli azzurri non si sono preoccupati di mettersi in regola per cui si sono visti recapitare a casa delle pesanti multe (60 milioni) che hanno generato le loro proteste.

Nell'incontro con i giornalisti Sordillo ha cercato di chiarire la cosa e dimostrare l'estraneità della Federcalcio rispetto alla questione. Sordillo ha soprattutto indirizzato il suo messaggio all'avvocato Campana, presidente dell'associazione calciatori, che ha sollevato il problema.

«Se l'avvocato Campana ha esordito il presidente della Federcalcio — riuscirà a modificare la legislazione fiscale a convincere il ministro Visentini sarà il ministro ad essere felice». Sul piano morale — ha proseguito Sordillo — sono amareggiato per quello che sta succedendo, ma non comprendo cosa c'entra il sindacato sulla questione dei premi? Inoltre la controparte non siamo noi, ma il ministro delle Finanze.

Senta, presidente, ma i calciatori erano stati informati delle nuove disposizioni fiscali? «Il dottor Panza del Coni, da noi tempestivamente informato, ha chiamato tutti i calciatori, per aiutarli a dipanare la matassa, ma soltanto quattro si sono affidati a lui. Noi per cercare di aiutarli abbiamo disposto il 4 maggio scorso un premio aggiuntivo di 25 milioni lordi. Comunque nel comportamento dei calciatori non si deve assolutamente parlare di dolo e di volontarietà. Diciamo che le nuove leggi fiscali, per giunta anche retroattive, hanno creato un po' di confusione, per la complessità del problema». In sostanza ad ogni calciatore azzurro per la vittoria al mundial sono andati 118 milioni netti a testa.

Oliva batte Kaiser, ora punta al mondiale

POZZUOLI (na. ma.) — Patrizio Oliva supera l'ultimo ostacolo e punta al mondiale dei superleggeri (Wba), con l'argentino Sacco. Il pugile napoletano, davanti al pubblico di casa, non ha avuto problemi a sbarazzarsi dell'americano Rick Kaiser, del South Dakota. Una serie di precise combinazioni e, al secondo atterramento della quarta ripresa, l'arbitro Ferrari ha decretato il ko tecnico a suo favore. Ora, con questo netto e indiscutibile successo il campione europeo attende in piena forma la sfida mondiale del 15 marzo a Montecarlo.

Brevi

«CICLISMO — Gregor Braun ha di nuovo interrotto, ieri a La Paz, il suo tentativo di record dell'ora. Il ciclista si è fermato dopo una trentina di minuti. Oggi dovrebbe riprovare e poi trasferirsi a Santiago del Cile per provare a battere il record a livello del mare».

«CALCIO — La rappresentativa azzurra Under 16 ha battuto ieri a Barcellona Pozzo di Gotto la rappresentativa del Portogallo per 2-1. Cuneo (rigore) e Buso hanno segnato per gli italiani, Evora per i lusitani».

«CALCIO — Si è svolta ieri una riunione nella Questura di Roma per definire il servizio d'ordine pubblico in vista di Roma-Napoli. Numerosi i provvedimenti presi tra i quali quello di vendere i restanti biglietti ai botteghini dello stadio. Fianco di transennare le strade adiacenti lo stadio per incanalare le tifoserie e perquisizioni di pulman e macchina ai caselli autostradali».

A Bòlgheri, dove tra cipressi e colline si allenano i galoppatori I segreti della Dormello Olgiata la più antica scuderia italiana

Nel corso del tempo la lunga teoria di carducciani «cipressetti» che si snoda per circa due miglia fra l'oratorio di San Guido ed il minuscolo paese di Bòlgheri di cavalli ne deve aver visti molti e di tutti i generi: il Vate pensoso ed accento ripercorreva in treno quelle campagne che lo avevano accolto fanciullo, i cavalli più anziani e più saggi se ne stavano al fresco sotto le grandi querce; al contrario i puledri, allegri e traboccanti di energie, si buttavano ad inseguire di gran carriera il convoglio.

negli ultimi anni, con Hogarth e Tierceron, con Manfield, Marracci e Giardino. Ed insieme ai cavalli, i fantini, senza dubbio tra i migliori della scuola italiana, da Orsini a Regoli a Gubellini a Camici e in tempi più recenti, Ferrari, Andreucci e l'ormai naturalizzato Depalmas. Questi, dunque, i componenti di quella mistura che ha reso grande la Dormello Olgiata senza tuttavia dimenticare l'apporto prezioso di Vittorio Ugo Penco, primo capo scuderia e poi allenatore efficacissimo; una mistura che per ben difficilmente avrebbe raggiunto il suo coagulo se non ci fosse stato l'ingegno dello stregone, se non ci fosse stato il misterioso alchimista, naturalmente Teslo, la cui genialità e la cui operosità restano vive ed evidenti, non fosse altro nelle linee di sangue discese da due suoi eccezionali prodotti, Nereo e Ribot. Oggi alla testa della Dormello Olgiata c'è il figlio di Mario Incisa, il marchese Nicolò, ed a Bòl-



Maracci, vincitore del Derby Italiano, nel 1979

berg Sangster e gli scelcechi arabi Makloun, un puledro, sia pur figlio del celebrato Nijinsky, è arrivato all'inverosimile somma di 25 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il nostro paese, nel galoppo non c'è certo all'avanguardia, le grandi scuderie di un tempo sono scomparse e sono state rimpiazzate da una miriade di piccoli proprietari, con un calo precipitoso nell'ambito dell'allevamento. Mentre una volta erano davvero pochi i cavalli importati, ora la tendenza prevalente è di acquistare all'estero, magari soggetti modesti, ma che una volta giunti sulle nostre piste registrano subito un salto di categoria. «Non ho mai amato programmare una carriera, sognare una grande vittoria, quanto produrre il futuro corridore, il futuro campione, crescerlo

volta esportati, a rinvigorire il sangue di linee prossime all'esaurimento se non addirittura a stabilirne di nuove. Con la concorrenza che, a livello mondiale, c'è in giro con la presenza di nuove e straripanti energie economiche, è evidente che i risultati non potranno più essere clamorosi come un tempo, salvo naturalmente imbattersi prima o poi in un supercampione. Tuttavia l'obiettivo di salvaguardia dell'allevamento e della conseguente qualità proposto dalla Dormello Olgiata sembra del tutto sottoscrivibile. Insieme a poche altre scuderie, insomma, si può riporre fiducia e speranza nella «ditta» più antica di tutte, nel bellissimo parco delle sue fattorie, nel riproduttori Maffei e Marracci, e nel cospicuo gruppo di cavalli in allenamento a Bòlgheri: chissà, venduto in questi giorni Recò negli Stati Uniti, forse verranno a maturazione soggetti di qualità come i tre anni Longhi e Nordenberg insieme al coetaneo ancora inediti Neuville e Tamburi o, infine, qualche bella sorpresa uscirà dal lotto dei due anni al debutto, così da rivendere gli allori di un prestigioso passato e in modo da riproporre una volta di più agli appassionati il magico carisma della casacca di Dormello.

Vanni Bramanti